

AUGUSTA

Creare percorsi definiti. «I problemi di sicurezza riguardano il monumento e gli uffici annessi e non l'area esterna a esso»

Le spese. «Anche noi potremmo contribuire con il lavoro volontario e con i fondi del 5 per mille dell'Irpef destinati all'Hangar Team»

Riaprire l'area dell'Hangar alla gente

Il presidente dell'associazione Hangar Team chiede il rilancio del grande parco circostante

«Ridare l'Hangar alla pubblica fruizione». Lo chiede la città, delle cui esigenze si fa interprete Ilario Saccomanno, presidente dell'Hangar Team, l'associazione di volontariato costituitasi anni addietro con la finalità di impegnarsi per tutela di questo inestimabile bene unico in Europa.

Un appello viene lanciato alla commissione straordinaria che amministra l'ente megarese, affinché, non appena ottenuta la concessione demaniale, rinnovata la convenzione con l'Hangar Team per la gestione comune del parco circostante. I problemi di sicurezza riguardano esclusivamente il monumento e gli attigui edifici e non l'area esterna ad essi. Basterebbe creare percorsi di visita in sicurezza e per far ciò la spesa non sarebbe proibitiva.

«Tali percorsi - spiega Saccomanno - potrebbero essere realizzati dal Comune con un impegno di spesa di poche decine di migliaia di euro, e, se ci venisse rinnovata la convenzione per la collaborazione, anche noi potremmo contribuire sia con il lavoro volontario che con i fondi del 5 per mille dell'Irpef che i cittadini destinano all'Hangar Team».

L'associazione di volontariato ha collaborato a titolo gratuito con il comune di Augusta nella gestione del parco dell'Hangar in virtù di una convenzione stipulata nel 2006 e che si è protratta, in regime di proroga, fino a quando la passata Amministrazione è stata in carica. Il commissario regionale La Mattina, subentrato alla giunta dell'ex sindaco Carrubba, ha subordinato l'eventua-

le rinnovo della convenzione con l'Hangar Team, al rinnovo della concessione demaniale del sito, anch'essa già scaduta.

Il Comune ha pertanto chiuso il parco. In questi ultimi mesi l'associazione ha collaborato con l'Ente per la predi-



ILARIO SACCOMANNO

Ilario Saccomanno
«In attesa di definire il Piano di sicurezza si potrebbe aprire alle visite occasionali»

sposizione di una pratica amministrativa che potrebbe consentirgli di ottenere la concessione demaniale a titolo gratuito in base all'art. 3 del D. L. 6/7/2012. La richiesta dovrebbe avere esito positivo in tempi relativamente brevi.

In seguito, occorrerà appunto realiz-

zare dei percorsi in sicurezza per consentire a gruppi di visitatori e ai turisti la visita del monumento, ovviamente dall'esterno, e anche l'utilizzo di quell'area che già i volontari dell'Hangar Team hanno predisposto a parco giochi e area pic-nic. L'ampio parco dell'hangar ha ospitato diverse manifestazioni. La più conosciuta è la festa dell'aria che veniva organizzata a fine primavera. «Si potrebbe anche pensare, nelle more di una più continuativa fruizione - aggiunge Saccomanno - a un'apertura parziale da attuare su richiesta di scolaresche e gruppi vari, con visite guidate».

Il presidente dell'associazione si augura di incontrare al più presto i commissari che espletano le funzioni di sindaco, giunta e consiglio comunale per rappresentare loro l'importanza di una prossima riapertura del parco dell'Hangar. Da anni i volontari si occupano della custodia di questo bene, un manufatto di grandissimo rilievo culturale, storico, architettonico e tecnologico che unitamente all'area circostante e agli edifici minori certamente costituisce un complesso monumentale di grande importanza.

Lo testimonia il continuo interesse verso la struttura di studiosi stranieri. Lo scorso novembre, come si ricorderà, un gruppo di tecnici giapponesi (fisici ed ingegneri) ha eseguito uno studio dell'imponente struttura dell'ex hangar per dirigitabili, a conferma del suo grande interesse internazionale.

AGNESE SILIATO



IL GRANDE HANGAR IN TUTTA LA SUA MAESTOSITÀ



UNA PARZIALE VEDUTA DEL PARCO INTORNO ALLA STRUTTURA

INDUSTRIA AMBIENTE E SALUTE



Natura Sicula si dice contraria all'ampliamento del cementificio

Contro l'ampliamento del cementificio Buzzi Unicem si schiera Natura Sicula Onlus ritenendo che, l'aggiunta, così come prevede il progetto, di un impianto di combustione per poter usare anche il CDR (Combustibile Da Rifiuti, ovvero plastiche, carta, fibre tessili, ecc.), archerebbe un danno alla salute dei cittadini, oltre ad attentare al patrimonio archeologico. Fabio Morreale, referente dell'associazione naturalistica culturale, ricorda che lo stabilimento sorse negli anni 1954-55 sopra i resti di Megara Hyblaea, in un'area a vincolo archeologico che l'allora Soprintendente Voza non difese sufficientemente. «Se ieri Voza fu, diciamo così, "di manica larga" nell'indifferenza generale, oggi i tempi sono cambiati al punto tale che la società civile e le associazioni sono spesso insorte efficacemente contro gli inceneritori di Cuffaro, il villaggio turistico alla Pillirina, il Muos di Niscemi, la discarica di Stallaini, l'inquinamento del Porto Grande di Siracusa. Oltretutto, nel Piano Paesaggistico Provinciale l'area è oggetto del livello massimo di tutela (tre), e tutta la normativa a difesa dei beni culturali in questo caso troverebbe facilissima applicazione». Morreale sottolinea che il nuovo impianto, sarebbe cento volte più inquinante di un inceneritore. Nello specifico, la Buzzi sarebbe autorizzata anche a sostituire il 45% del Cdr con plastiche, gomme e pneumatici, le cui emissioni di diossina sono ancor più gravi. «Tra le esalazioni più pericolose che il cementificio sprigionerebbe per le altissime temperature di esercizio - aggiunge - c'è il nanoparticolato, ossia pericolosissime e sottilissime polveri, che non sono monitorate per legge né tanto meno possono essere filtrate, che il corpo umano non è in grado di espellere, e che si compongono essenzialmente di metalli pesanti come il mercurio. I fumi malefici del cementificio inquinerebbero l'aria per un raggio di 50 km, avvelenando il respiro non solo ad Augusta, Melilli e Priolo, ma anche in tante altre città delle province di Siracusa e Catania. La Buzzi ha presentato ricorso al Tar per opporsi al parere negativo della Soprintendenza, come se l'anomalia fosse la presenza dei resti archeologici e non del cementificio».

A. S.

CAPITANERIA DI PORTO

Sequestrati 200 kg di novellame e denunciati i pescatori abusivi

Duecento chilogrammi di novellame sarda sono stati sequestrati nel porto etneo a due imbarcazioni della marineria di Augusta.

L'operazione coordinata dal 11° centro controllo area pesca della direzione marittima della Sicilia orientale è stata portata a termine dai militari della Capitaneria di porto di Augusta e Catania al confine tra le due province. I capi barca delle due unità da pesca sono stati denunciati all'autorità giudiziaria competente, mentre il prodotto ittico, dopo il sequestro e' stato sottoposto ai controlli sanitari che ne hanno dichiarato la salubrità e successivamente donato ad istituti caritatevoli della provincia etnea.

I militari della guardia costiera di Augusta, a seguito di un'ispezione eseguita a bordo di un peschereccio iscritto nel compartimento marittimo di Palermo hanno inoltre elevato una sanzione amministrativa pari a quattromila euro procedendo anche al sequestro di una rete vietata poiché con apertura delle maglie inferiore a quanto consentito. La Guardia costiera di Augusta continua a prestare attenzione alla tutela delle risorse ittiche e in special modo del novellame.

Oltre 450 i chili sequestrati nell'anno in corso, e pertanto, nel ribadire che la cattura, la detenzione e la commercializzazione di novellame sono vietate, si raccomanda una partico-



lare attenzione anche a chi acquista. E' sempre vigente l'assoluta divieto di pesca, e quindi anche di detenzione, espresso dal ministero delle Politiche agricole e forestali con il formale invito alla Regione Siciliana di ritiro del decreto assessoriale n. 9 del 8/02/13, (autorizzazione alla pesca del bianchetto e rosso) per contrasto con la normativa comunitaria.

A. S.

INIZIATIVA ENEL SU PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI IMPIANTI

«Il grande obiettivo? Zero infortuni»

Al fine di migliorare e incrementare la cultura della sicurezza all'interno degli impianti di produzione di energia elettrica l'Enel ha promosso l'iniziativa denominata "Officina Zero Infortuni".

I dipendenti della centrale di Augusta e i lavoratori delle ditte appaltatrici, hanno dedicato ieri una giornata per elaborare strategie e azioni mirate alla prevenzione degli infortuni negli impianti. Iniziativa nata in occasione dell'ultima edizione della «Settimana Internazionale della Sicurezza Enel» che punta alla prevenzione degli infortuni.

Attraverso l'elaborazione di un Piano strategico e di azioni condivise e mirate, si contribuisce al raggiungimento di zero infortuni nei luoghi di lavoro. La giornata è stata aperta in mattinata da Luca Novello, Matteo Fallucca e Stefano Di

Pietro, rispettivamente responsabile nazionale della produzione olio e gas, responsabile dell'Unità di business di Augusta e responsabile della Health and Safety per la divisione generazione e mercato.

Particolarmente significativo è stato anche l'intervento di Roberto Renon, re-



UN MOMENTO DELL'INIZIATIVA

sponsabile dell'area di business generazione, che ha ribadito che il raggiungimento dell'obiettivo zero infortuni è una priorità.

Si sono formati sei tavoli tecnici composti da dipendenti Enel e lavoratori delle imprese appaltatrici. Ciascun gruppo, ha cercato di individuare idee, progetti ed azioni concrete da attuare nella quotidiana operatività per ridurre a zero anche gli infortuni di modesta entità.

ASIL.

Una giornata dedicata ai lavoratori della centrale di Augusta

CANOTTAGGIO. MEETING DI PIEDILUCO

Sebastiano Galoforo, una sorpresa

Si è svolto a Piediluco il 1° Meeting nazionale di canottaggio al quale hanno preso parte circa 1.100 atleti in rappresentanza di 115 società.

Esordio nella categoria "Ragazzi" per il canottiere del Club Nuoto Augusta, Sebastiano Galoforo che, dopo quattro anni nella categoria giovanile, ottenendo dodici vittorie nazionali e un titolo italiano "Cadetti", ha iniziato la sua avventura nelle categorie maggiori.

Dopo aver conseguito il 4° posto agli assoluti Indoor 2013 e dopo i tempi incoraggianti nei primi test federali, ci si poteva aspettare che il giovane canottiere megarese portasse a casa dei buoni risultati.

Sebastiano ha invece sorpreso tutti in positivo, eccezione fatta per il suo coach che lo conosce bene le sue po-

tenzialità. Nel singolo "Ragazzi", gara obbligatoria per i vogatori di coppia con aspirazione da nazionale, Sebastiano, con un comportamento agonistico esemplare, da atleta di provata esperienza, si è classificato primo in batteria in tutta scioltezza, in semifinale è giunto secondo, controllando la gara con meno di un secondo dal primo e nella Finale "A" ha dimostrato tutto il suo valore classificandosi quinto.

Un risultato niente male considerando che era l'unico atleta al primo anno degli otto finalisti. Tanti i complimenti degli addetti ai lavori per il campione augustano e il coach papà Vincenzo. C'è ancora però tanto da lavorare, la strada infatti è lunga, specie per un giovane atleta augustano che deve fare i conti con la mancanza di struttu-



SEBASTIANO GALOFORO

re dove potersi allenare con regolarità. A Piediluco ha gareggiato anche Rosario Galoforo, nel singolo Juniores, anche lui al suo esordio nella categoria. Il promettente atleta però non è riuscito a classificarsi per la semifinale, ma saprà rifarsi presto.

J. S.